

I caffè storici di Torino

Il caffè è una pianta originaria dell'Etiopia, in Africa. Già nel XIV secolo il caffè era diffuso nei paesi arabi. La pianta del caffè era molto amata perché considerata magica e gli arabi ne proibirono l'esportazione.

In occidente il caffè compare nella seconda metà del seicento, quando i turchi sono cacciati dalla città di Vienna e nei loro accampamenti trovano per la prima volta dei chicchi scuri di cui nessuno conosce l'origine o l'utilizzo. Il primo caffè è realizzato da Kolschitzky e si tratta di una miscela di caffè, miele e latte che fa apprezzare la bevanda ai viennesi.

In Italia la storia del caffè ha inizio nel 1570 a Venezia, quando il padovano Prospero Alpino ne portò alcuni sacchi dall'Oriente. All'inizio la bevanda è venduta in farmacia, il costo è alto ed è accessibile solo ai ricchi. Ma in poco tempo le "botteghe del caffè" aumentano: nel 1763 a Venezia ce ne sono 218.

Anche a Torino si diffonde la moda del caffè, anzi la macchina per il caffè espresso è inventata da un imprenditore torinese, Moriondo, e presentata all'Expo Generale di Torino del 1884. È possibile trovare a Torino molti caffè storici. In questi locali si è scritta la storia d'Italia: ritrovo di politici, scrittori, intellettuali, rivoluzionari anche i sovrani mandavano qui le loro spie per sentire l'umore della popolazione e le richieste dei patrioti.

Al Bicerin

in torinese significa "piccolo bicchiere" e qui viene servita questa tipica bevanda torinese a base di cioccolato, caffè e crema di latte. I locali, rimasti come nel 1763, tavolini di marmo, boiserie alle pareti, la vista sulla piazza della Consolata, rendono questo piccolo caffè uno degli angoli più deliziosi di Torino.

Specialità: il Bicerin ovviamente e lo Zabajone aromatizzato al Barolo Chinato o al Moscato

Caffè Fiorio

Aperto nel 1780 sotto i portici di via Po, fu un salotto frequentato da politici, artisti e intellettuali. Detto anche "caffè dei codini" perché frequentato nell'ottocento da aristocratici ed alti ufficiali. Da visitare le sale interne, che conservano l'eleganza di un tempo con velluti, divanetti e pareti damascate.

Specialità: gelato (gianduia), cioccolata calda



Caffè San Carlo

Nato all'inizio dell'Ottocento con il nome di "Caffè di Piazza d'armi", dal nome della piazza dove si trovava, fu subito frequentatissimo ed innovativo: fu il primo caffè italiano ad adottare l'illuminazione a gas. Il Caffè San Carlo venne frequentato da carbonari e patrioti, scapigliati; un caffè "alternativo" ante litteram che venne chiuso più volte per attività sovversive.



E poi tanti altri **Caffè Malaussano**, **Caffè Torino**, **Caffè Platti**, **Caffetteria Barolino Cocchi**, **Caffè Baratti e Milano** ecc.